

# Il vaccino costerà due euro «Sarà in vendita a marzo»

**ASTRAZENECA:  
«PRONTE A GENNAIO  
TRE MILIARDI DI DOSI»  
DOPO 28 GIORNI  
SERVIRÀ UNA SECONDA  
SOMMINISTRAZIONE**

**IL PREMIER CONTE  
ANNUNCIA CHE L'ITALIA  
STA PREPARANDO  
UN PIANO PER LA  
DISTRIBUZIONE: PRIMA  
LE FASCE PIÙ FRAGILI**

## IL FOCUS

**ROMA** Si dicono pronti a mettere in campo il vaccino a marzo 2021: un traguardo a cui tutti ambiscono. Ad annunciarlo è stato ieri, Josep Baselga, vicepresidente esecutivo della Ricerca e sviluppo di oncologia dell'azienda farmaceutica AstraZeneca. Il medico catalano ha parlato con la radio Rac 1 e ha spiegato che la distribuzione avanzata del vaccino anti-Covid potrebbe avvenire all'inizio della primavera del prossimo anno. «Abbiamo iniziato a produrre milioni e milioni di dosi prima di sapere se funziona - ha dichiarato - perché non vogliamo aspettare sei mesi. All'inizio dell'anno avremo già tre miliardi di dosi». Baselga ha anche precisato che il vaccino sarà venduto a prezzo di costo, circa due euro e che sarà richiesta la somministrazione di due dosi a distanza di 28 giorni. Nella migliore delle ipotesi, dunque, se i risultati finali della sperimentazione di fase 3 saranno positivi, entro fine anno si arriverà a una consegna all'Ue delle prime 20-30 milioni di dosi del vaccino "Oxford-Irbm-AstraZeneca".

## FASE 3

Sono previsioni che lasciano ben sperare quelle che giungono dall'azienda di Pomezia **Irbm**, anche se la prudenza resta d'obbligo. «Ci aspettiamo che alla fine di novembre possa essere conclusa la fase 3 della sperimentazione clinica, a quel punto la parola passerà alle agenzie regolatorie. Il problema - ha affermato **Piero Di Lorenzo**, presidente e ad di **Irbm** di Pomezia - è riuscire ad arrivare alla fine dei test senza che si verifichino eventi avversi. Se così sarà, le agenzie re-

gulatorie impiegheranno 3-4 settimane e ci sarà poi la consegna delle prime 20-30 milioni di dosi all'Ue entro fine anno». Questo non vuol dire però che il vaccino non sarà sicuro. I tempi che possono essere accorciati, infatti, ha chiarito, sono «quelli della burocrazia, della normale pratica dell'iter burocratico. Mentre tutti i tempi dovuti ai controlli scientifici saranno mantenuti in maniera severa». Allo stato attuale, ha aggiunto, tutto procede nel migliore dei modi nella sperimentazione e «non ci sono evidenze che facciano pensare a controindicazioni dal punto di vista delle età e delle patologie».

Ha parlato di un vaccino certificato dalle autorità sanitarie e disponibile su vasta scala entro «il primo trimestre» del 2021 anche il premier britannico Boris Johnson, mentre proprio ieri il comitato per la sicurezza dell'Agenzia europea dei farmaci (Ema) ha rivisto le linee guida sui piani di gestione del rischio sui vaccini anti-Covid. Le aziende impegnate su questo fronte dovranno preparare un piano del genere al momento di chiedere l'autorizzazione alla vendita, spiegando come monitoreranno e segnaleranno la sicurezza, e le misure predisposte per gestire ogni rischio.

Intanto l'Italia si prepara in vista dell'auspicato arrivo di quella cura che tutti stanno agognando. Il ministero della Salute, ha spiegato il premier Giuseppe Conte nella comunicazione al Senato, «su mia richiesta, sta già elaborando un piano di distribuzione dei vaccini così che quando arriveranno le prime dosi potremo procedere in modo organizzato, secondo un piano ordinato. Ragionevolmente prevedo che favoriremo le fasce della popolazione

più fragili e vulnerabili e gli operatori più esposti al pericolo».

Sempre ieri, in una intervista all'Ansa, la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, ha sottolineato che per battere il Covid-19 «il coordinamento europeo è fondamentale». «È quando le nostre azioni convergono che riusciamo a controllare meglio la situazione», ha dichiarato, insistendo sulla necessità che le 27 cancellerie si muovano nella stessa direzione su test, quarantena e vaccini, vincendo riluttanze e linee rosse nazionali. I test sono «uno strumento decisivo» per capire «l'entità della diffusione» del virus, e la loro efficacia dipende anche dalla velocità, ha ancora evidenziato Kyriakides, ricordando come l'Esecutivo comunitario abbia già stanziato 100 milioni di euro «per acquistare tra i 15 e i 22 milioni di kit di test rapidi per gli Stati», e stia preparando «una procedura di appalto congiunto per garantire un accesso continuo».

## I VIAGGI

Ma «affinché l'Ue sia efficiente - ha messo in guardia - occorre il riconoscimento reciproco di test e risultati. In caso contrario, questo può diventare un serio ostacolo per i viaggi». E ha annunciato di aver chiesto «a tutte le capitali di presentare le strategie nazionali nelle prossime due settimane, in modo da individuare le lacune e capire cosa può essere migliorato». La commissaria ha ribadito che serve un percorso comune anche sulla quarantena.

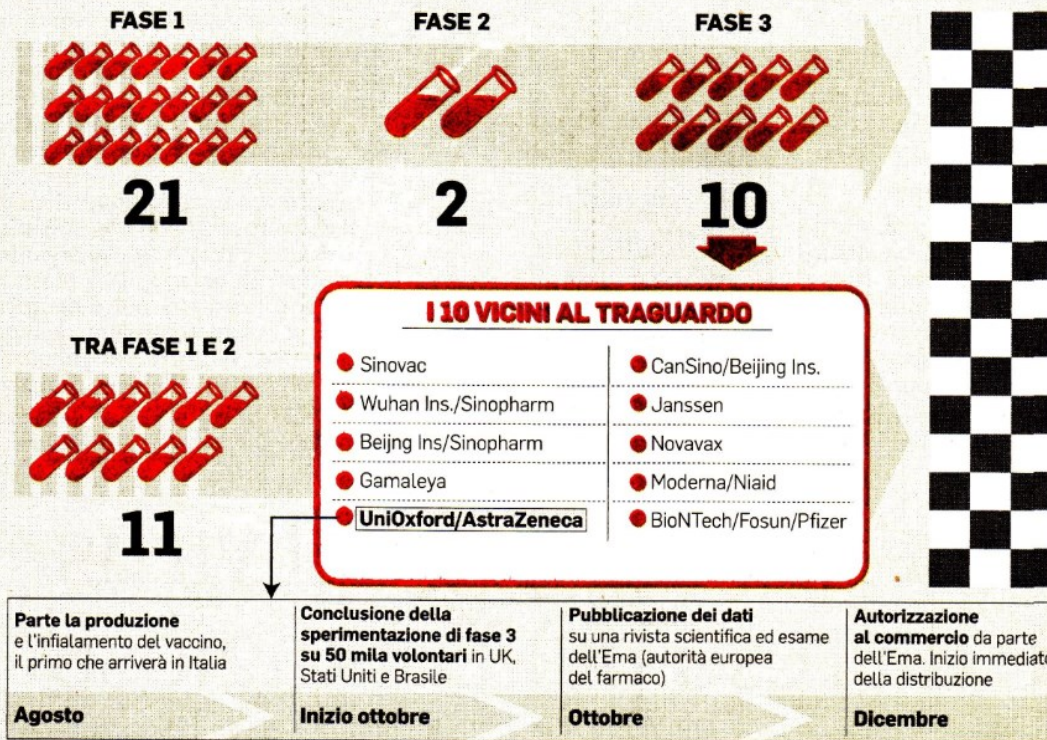
**Cristiana Mangani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I vaccini in corsa

Sono 321 i candidati a combattere il Covid-19 in tutto il mondo; 44 in fase di test clinici



FONTE: OMS (dati al 19 ottobre)

L'Ego-Hub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI IRBM - ISTITUTO RICERCHE DI BIOLOGIA MOLECOLARE DI POMEZIA